

# Riprendere il potere - con Pierre-Yves Gosset

Da un media pubblicato il 19/05/2021 Fonte **Attenzione**

Persone [Pierre-Yves Gosset Perrine Tanguy](#)

Temi Chatons [Software Libero Privacy - dati personali](#)

Tipo di azione [Conferenza](#)

Tipo di pubblicazione [Audio](#)



## Podcast originale:

<https://file06.ausha.co/IUssMqKXPbOZzy0qqTgxtqFiufqC8xzP0FexbWf9.mp3?token=tonVLiTlSMf70nnGW89Leg&expires=1627993813>

Testo originale: <https://www.librealire.org/reprenre-le-pouvoir-avec-pierre-yves-gosset>

**Perrine Tanguy, voce fuori campo:** Salve e benvenuti al sesto episodio del podcast (Dé)clics responsables, il podcast che celebra le iniziative responsabili nel settore digitale

Sono Perrine Tanguy, consulente in strategia digitale e commercio elettronico responsabile. Come esperto, sono molto interessato agli impatti sociali, etici e ambientali della tecnologia digitale sulle nostre società e sul nostro pianeta. Per me è importante sensibilizzare su questi pericoli, di cui oggi non si parla o non si parla abbastanza, e soprattutto promuovere le molte iniziative positive che già esistono.

Il mio ospite di oggi è Pierre-Yves Gosset. È il delegato generale dell'associazione Framasoft [ [1](#) ], un'associazione che offre, tra le altre cose, software libero come Framapad e Framadate, che forse state già usando. Lascio a Pierre-Yves il compito di spiegarvi tutto questo e, come al solito, vi do appuntamento alla fine dell'episodio per un *riepilogo*. Buon ascolto.

**Perrine Tanguy :** Ciao a tutti. Ciao Pierre-Yves.

**Pierre-Yves Gosset:** Ciao.

**Perrine Tanguy :** Può presentarsi?

**Pierre-Yves Gosset:** Sì, certo. Mi chiamo Pierre-Yves Gosset, oggi ho 44 anni.

**Perrine Tanguy:** Buon compleanno!

**Pierre-Yves Gosset:** Grazie. Sono co-direttore di un'associazione chiamata Framasoft. Forse, per spiegare un po' come sono arrivato qui, come molti direttori di associazioni, ho un background piuttosto atipico. Ho fatto un sacco di ingegneria didattica su Internet - all'inizio, l'informatica non era affatto la mia formazione - e poi ho lavorato al CNRS e sono stato, di fatto, un volontario in questa associazione Framasoft. Dopo una carriera piuttosto classica in economia e in altri campi, a forza di essere volontario per questa associazione, ho trovato molto più significativo essere un

dipendente di questa associazione piuttosto che continuare a lavorare in economia, in ingegneria didattica o come ingegnere ricercatore al CNRS.

**Perrine Tanguy:** Molto bene. Detto questo, può dirci di più su Framasoft?

**Pierre-Yves Gosset:** Sì, certo. Framasoft è un'associazione per l'educazione popolare sui temi digitali e, per me, ognuno di questi termini è importante.

L'associazione è perché siamo chiaramente nel campo del non-profit e dell'interesse generale.

Avremmo potuto e potremmo ancora diventare un'azienda, una cooperativa, una società cooperativa di interesse collettivo o qualcos'altro, una startup, immaginiamo, ma questo non è affatto il nostro desiderio. Difendiamo il nostro posto come associazione perché, per noi, le associazioni sono un luogo di espressione, di dibattito e di azione che è estremamente importante per dare vita alle questioni sociali.

L'educazione popolare è perché abbiamo soprattutto missioni di sensibilizzazione e, diciamo, di responsabilizzazione delle persone in relazione alle questioni digitali.

E le questioni digitali sono perché essere un'associazione di educazione popolare è spesso molto ampio, quindi siamo davvero concentrati sulla questione delle questioni digitali e in particolare quella della resistenza al GAFAM - Google, Apple, Facebook, Amazon, Microsoft -, alle questioni dell'economia dell'attenzione, alle questioni del capitalismo di sorveglianza, alle questioni del software libero [ 2], alle questioni dei beni comuni digitali, ecc.

Siamo un'associazione che esiste dal 2004, quindi non è neanche recente. La particolarità è che siamo un'associazione molto piccola, abbiamo 35 membri, 10 impiegati, che non è poco, e viviamo solo di donazioni, quasi esclusivamente di donazioni di privati per la maggior parte, un po' come Wikipedia o altri progetti di questo tipo, e cerchiamo di educare il pubblico sulle questioni digitali da molti anni ormai.

**Perrine Tanguy :** Grande. Quindi, chi è il pubblico di riferimento? Chi è interessato?

**Pierre-Yves Gosset:** Wow! È molto ampio. Non facciamo discriminazioni sulla base del pubblico, ma per dire che accogliamo tutti i pubblici, o almeno cerchiamo di raggiungere il più vasto pubblico possibile. Ora, per chiunque abbia fatto un po' di comunicazione, sappiamo molto bene che quando ci rivolgiamo a tutti, in realtà non ci rivolgiamo a nessuno.

Il "fra" e il "ma" di Framasoft vengono dal "francese" e dalla "matematica", noi veniamo veramente dal settore dell'educazione nazionale. In effetti, quando siamo passati a una logica più di educazione popolare che di educazione nazionale, ci siamo resi conto che il pubblico che volevamo raggiungere era essenzialmente quello che chiamerò gli attori del progresso sociale e della giustizia sociale, cioè essenzialmente associazioni o società o gruppi di persone che, diciamo, militano per cambiare la società verso più progresso sociale e più giustizia sociale. È davvero molto ampio. Le persone che usano i servizi di Framasoft sono sindacati, piccole imprese, partiti politici, individui, gruppi, tutti i tipi di persone. In ogni caso, quello che cerchiamo di raggiungere sono tutti i tipi di persone che vogliono trasformare la società in un modo che chiameremmo migliore, e che quindi sono interessate a questioni di urgenza sociale, urgenza climatica, questioni di solidarietà, sia locale che internazionale, ecc.

**Perrine Tanguy:** Molto bene. OK. Io, per esempio, ho conosciuto Framasoft attraverso la campagna del 2014, Dégooglisons Internet [ 3], e penso che molti di noi hanno conosciuto, o almeno sentito parlare di Framasoft in questo contesto. Può dirci di più?

**Pierre-Yves Gosset:** Fino al 2013/2014 Framasoft era principalmente conosciuta per la sua promozione del software libero, potrei tornare a quello che è il software libero, in generale, il software che viene dalla comunità, sviluppato come un commons e guidato dal desiderio di costruire un commons digitale che appartiene a tutti piuttosto che solo a poche aziende. Nel 2013, le rivelazioni di Edward Snowden [ 4], un whistleblower americano, hanno mostrato che c'era una forte collusione tra, diciamo, la sorveglianza dei servizi segreti americani e alcune aziende americane, in particolare le GAFAM e altre, circa una dozzina di aziende tra cui Google, Apple, Facebook, Amazon, Microsoft, IBM, Cisco, Yahoo, ecc. Quello che Edward Snowden ci ha rivelato è che, di fatto, i servizi segreti americani usano i dati di queste aziende perché vi hanno accesso perché sono americani e, politicamente, pochi anni dopo l'11 settembre 2001, è stato approvato il *PATRIOT Act* [ 5], che dice che tutte le aziende americane devono fornire l'accesso ai dati ai servizi segreti americani, e questo ci pone un problema enorme. Dobbiamo essere consapevoli che nel 2013 Framasoft utilizzava ancora massicciamente i servizi di Google - non ce ne vergogniamo, abbiamo fatto molta strada da allora - e ci siamo detti "non è possibile che forniamo, finalmente, informazioni sui nostri visitatori". Su molti siti ci sono piccoli tracker, per esempio Google AdSense o Google Analytics, anche i font che usate, che sono caricati da Google, forniscono informazioni a Google. Così ci siamo detti "no, in effetti stanno raccogliendo troppe informazioni, questo ci pone un problema - lo sapevamo già, più o meno, ma Edward Snowden lo ha dimostrato chiaramente - dobbiamo reagire". Abbiamo deciso di disincollare solo Framasoft all'inizio. Abbiamo impiegato tutto il 2013 per rimuovere ogni singolo servizio di Google, abbiamo usato Google Docs, Google list, Google Analytics e molti altri servizi. Quindi stiamo gradualmente eliminando questi servizi e ci stiamo rendendo conto che è lungo, complicato e richiede uno sforzo considerevole.

All'epoca, non eravamo affatto specialisti nelle questioni di Google, ma ci siamo detti "se ci vuole così tanto tempo e così tanta energia per noi, che abbiamo una certa facilità con esso, come sarà per la persona media, per l'associazione, che sia un club di bridge o un'associazione di solidarietà internazionale, e sarà difficile uscire da Google. Così nel 2014, abbiamo lanciato una campagna chiamata "Let's un-Google the Internet" con tre obiettivi principali.

Il primo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla tossicità del GAFAM, possiamo tornare su questo più tardi se volete. In ogni caso, stiamo evidenziando il fatto che queste aziende hanno un comportamento e un modo di agire tossico.

Il secondo asse, dopo la sensibilizzazione, è dimostrare che il software libero è una soluzione. C'era un sacco di software libero, ma la particolarità di quello che faceva Framasoft era che lo installavamo e lo mettevamo a disposizione di tutti. C'era già, per esempio, un software gratuito chiamato Etherpad, che permette di prendere appunti collaborativi in tempo reale, fondamentalmente la stessa cosa di Google Docs, questo software esisteva, ma non c'era davvero nessun posto dove poterlo usare, che fosse per uso personale, per un'associazione o per uso professionale. Così abbiamo creato un servizio chiamato Framapad [ 6], che funziona ancora oggi, dove si può andare a prendere appunti, per esempio, per una riunione generale di un'associazione, e dove diverse persone prenderanno appunti allo stesso tempo sullo stesso documento.

**Perrine Tanguy:** Per preparare questo podcast.

**Pierre-Yves Gosset:** È tutto. Esattamente. Quello che abbiamo facilitato, infine, è stato l'accesso a questo software gratuito che esisteva, cioè li abbiamo impostati, li abbiamo scaricati, installati su server che sono macchine collegate a Internet 24 ore al giorno e abbiamo detto alla gente "potete usare il servizio Framapad". Poi abbiamo inserito Framadate [ 7], Framaforms [ 8] e molti altri servizi. Nel 2018, penso che abbiamo avuto 34 servizi diversi, che erano ufficialmente servizi

dimostrativi, ma che oggi accolgono quasi un milione di persone ogni mese, che è un sacco di gente, e dimostra che c'è una vera sfida, o almeno un vero appetito da parte del pubblico a non utilizzare i servizi di Google o altri, Facebook, ecc, quindi questi servizi dimostrativi oggi accolgono un sacco di gente.

Il terzo asse era quello di dire che vogliamo diffondere. E questa è una particolarità. Se fossimo stati un'azienda, il principio sarebbe stato quello di dire alla gente "venite, provate i nostri servizi, rimanete ed eventualmente pagate una quota secondo il vostro uso: se volete un servizio premium pagate qualche euro al mese o non so", avremmo potuto avere un'offerta del genere.

Come associazione di interesse generale e di educazione popolare, ci siamo detti che non era questo che volevamo fare. Se funziona, dovremo comunque diffonderci, il che significa che piuttosto che accumulare potere all'interno di Framasoft, all'interno dei servizi Framasoft, cercheremo di ridistribuirlo. Così, nel 2016, abbiamo creato un collettivo chiamato CHATONS [ 9]. CHATONS è il Collectif des Hébergeurs Alternatifs, Transparents, Ouverts, Neutres et Solidaires (Collettivo degli Host Alternativi, Trasparenti, Aperti, Neutri e Solidali), che riunisce oggi 90 strutture che fanno più o meno la stessa cosa di Framasoft, spesso in modo più umile o più ristretto perché a volte hanno due, tre, quattro, dieci servizi, non ne hanno 34 come noi. Il vantaggio è che possiamo rimandare la gente, il pubblico, dicendo "non dovete usare Framapad, potete andare a usare pad.infini.fr per esempio, che è ospitato da un'altra associazione [ 10] di educazione popolare a Brest, che sta facendo un ottimo lavoro da 20 anni". Quindi, piuttosto che attirare le persone verso un unico servizio, si trattava di dire, infatti, vogliamo creare resilienza, vogliamo creare decentralizzazione, che risponde in parte al problema iniziale sollevato da Edward Snowden, che era che la sorveglianza è possibile perché ci sono solo dieci aziende da monitorare da parte dei servizi segreti, che siano americane o francesi, non importa, ma se ci sono migliaia o decine di migliaia di piccole strutture da monitorare e ascoltare, diventa molto più complicato.

Quindi, alla base di Ungluing the Internet c'era questa idea di libertà, di autonomia in relazione alle questioni di sorveglianza.

**Perrine Tanguy:** Grande. Abbiamo discusso questo tema della sorveglianza nell'episodio 3 con Héloïse Pierre sulle libertà nell'era di Internet. Era davvero un argomento affascinante, mi è piaciuto molto, quindi incoraggio gli ascoltatori che vogliono andare oltre, che non hanno ancora ascoltato l'episodio 3 [ 11], ad ascoltarlo per andare oltre su questo argomento

Allora, Pierre-Yves, questa campagna iniziata nel 2014 è ancora attuale? I problemi del 2014 sono gli stessi di oggi? Può dirci di più?

**Pierre-Yves Gosset:** Ci sono due livelli

All'interno di Framasoft, è ancora così? Sì, approssimativamente, dei circa 34 servizi che abbiamo aperto tra il 2014 e il 2018, abbiamo deciso di chiuderne un piccolo numero. Per il momento, siamo quasi a una decina che sono stati chiusi, o perché non soddisfacevano il loro pubblico, o perché non avevamo l'energia per comunicare, perché se sommate il tutto, significa che tra il 2014 e il 2017 abbiamo rilasciato un nuovo servizio quasi ogni mese per più di tre anni.

**Perrine Tanguy :** Bravo!

**Pierre-Yves Gosset:** È stato abbastanza faticoso.

**Perrine Tanguy :** Immagino di sì.

**Pierre-Yves Gosset:** Non mentiremo a noi stessi. È andata molto bene, ma, di conseguenza, non abbiamo avuto la forza di comunicare, per esempio, su Framaslide, che permette di fare slide show

online e cose del genere. Così abbiamo deciso di chiudere un certo numero di servizi o perché non c'erano abbastanza visite, o perché erano proposti dai Chatons. Così abbiamo pensato che Framasoft potrebbe anche chiudere, non so, Framavectoriel, che era un piccolo servizio di disegno online, e poi trovare altre persone che ospitano quel servizio altrove. Di conseguenza, Framasoft può concentrarsi sui "grandi servizi" come Framapad, Framadate, Framaforms, ecc.

Quello che è cambiato internamente è che siamo partiti da zero e oggi abbiamo quasi un milione di persone al mese sulla rete Framasoft e non vogliamo diventare il Google del software libero. Quindi stiamo davvero pensando a come limitare la crescita, il che può sembrare un po' controproducente, in ogni caso in un mondo dove la crescita è quasi un obiettivo in sé per molte persone e dove, quando hai un progetto che funziona, devi sempre portarlo più in alto e oltre. Quindi avevamo questo pensiero dietro di noi di dire "no, non vogliamo diventare il Google del software libero, quindi ci devono essere altri che vengono creati perché non abbiamo una scienza infallibile, perché non siamo immuni da fare errori strategici, politici, di comunicazione, ecc. Se quello che vogliamo promuovere è la resilienza, dovremo chiudere alcuni servizi. Così abbiamo iniziato a chiudere un piccolo numero di servizi per il momento.

Sta ancora succedendo? Sì, per la maggior parte, ma cosa è cambiato dal 2014? Quello che Edward Snowden ha rivelato nel 2013, cioè il problema della sorveglianza statale in particolare, è cambiato molto da allora perché, diciamo, nel 2010 Facebook aveva quattro anni, era un bambino, Twitter era in giro da ancora meno tempo, credo, quindi queste sono aziende relativamente giovani e recenti. Quello che è cambiato molto per me da allora è che sono passati da uno status di sorveglianza a uno status di influenza. Quello che voglio dire è che hanno sviluppato meccanismi, per esempio intorno all'economia dell'attenzione, che fanno sì che in dieci anni, c'è un'enorme parte della popolazione, in ogni caso nei paesi del nord ma non solo, il cui primo riflesso al mattino è guardare il telefono, il loro ultimo riflesso prima di andare a dormire, l'ultima cosa che fanno è guardare il telefono. In effetti, l'intero modello di business di queste aziende si basa sul fatto che devi passare più tempo possibile online.

Di solito su YouTube è questo che crea un sacco di problemi, perché si guarda un video di gattini e si finisce per guardare un video di Éric Zemmour abbastanza rapidamente. Perché? Perché il principio di YouTube è quello di farti rimanere online il più a lungo possibile in modo che tu veda più pubblicità possibile. Per questo, ovviamente, la cosa più pratica per loro è mostrarvi video che sono divisivi. Sanno che la gente guarderà i video divisivi, soprattutto se sono brevi, piccoli formati di dieci minuti, ecc. Questo è ciò che funziona, questo è ciò che attira l'attenzione, e hanno costruito un modello economico dietro di esso che va molto oltre il capitalismo classico e che, oggi, comincia ad essere relativamente descritto, o almeno relativamente studiato, che si chiama capitalismo di sorveglianza. Cos'è il capitalismo di sorveglianza? Non è solo la vendita, non è il fatturato delle telecamere di sorveglianza, è il fatto che queste imprese, i GAFAM, non esercitano solo un dominio tecnico, ma anche economico e politico.

Il fatto che oggi, per esempio, Google raccoglie costantemente informazioni sul GPS delle automobili, perché ci sono molte persone che usano Wise, che appartiene a Google, o il servizio di geolocalizzazione di Google, beh, Google è in grado di prevedere dove vivi, dove lavori, chi vedi, quali negozi frequenti, dove vai a fare shopping, ecc. Tutto questo dà loro un potere immenso che non era affatto, o molto poco, pensato nel 2013 quando Edward Snowden fece le sue rivelazioni. Nel cambiamento di ciò che è successo, per me è che c'è stato un cambiamento economico che è completamente guidato dal GAFAM e che cambia il nostro modo di vivere.

Di nuovo, il telefono è quello che si guarda dalla mattina alla sera. Oggi, una serie su Netflix è tradotta in dieci lingue nello stesso giorno e viene trasmessa in tutto il mondo. Ci sono molti esempi

come questo che dimostrano che hanno cambiato completamente il nostro modo di comunicare, il nostro modo di costruire un dibattito, ecc.

Quindi c'è ancora molto lavoro da fare in questo settore.

**Perrine Tanguy:** OK. Così hai iniziato a parlare del tema della prossima domanda, che era il fatto che, oggi, i GAFAM hanno molto potere. Hanno certamente troppo potere, e prima hai anche parlato di un potere tossico. In questi casi si parla di sovranità digitale. Possiamo avere la sua definizione del concetto e pensa che sia possibile stabilire la sovranità digitale?

**Pierre-Yves Gosset:** Tutto dipende dal concetto e dalla definizione che c'è dietro. Per molte persone, in ogni caso politici in Francia o in Europa, la sovranità digitale è un po' come l'idea di una politica industriale, sia su scala francese... Fondamentalmente, lo pensano in termini di un territorio che è nazionale o europeo, quindi è per dire che siamo stati in grado di creare un Airbus raggruppando Germania, Francia, Inghilterra, ecc, per costruire un gigante dell'aeronautica, quindi dobbiamo solo fare la stessa cosa per il digitale, in modo da non andare a dare i nostri dati al GAFAM. Questa definizione che Bruno Lemaire o Cédric O, che è segretario di Stato per il digitale, possono avere mi lascia interrogare sulla loro ingenuità. Per quanto mi riguarda, l'idea di costruire un Airbus digitale non ha assolutamente nessuna possibilità di accadere, nessuna, zero! La ragione è abbastanza semplice. Stavo guardando la cifra ieri, sapete, per esempio, quanto ha speso lo stato francese per le spese di emergenza per Covid 19? Da marzo 2020, è un anno che lo stato tiene a bada l'economia, pagando i ristoratori, i lavoratori intermittenti. Avete un'idea della cifra?

**Perrine Tanguy:** Nessuna.

**Pierre-Yves Gosset:** Secondo l'ultima cifra che ho trovato, sono 86 miliardi di euro. Sembra enorme. Per un anno, uno Stato che sostiene un paese a braccetto per fare in modo che le persone non finiscano subito tutte disoccupate - potrebbero finire disoccupate domani, ma questa è un'altra questione - per un anno è costato 86 miliardi di euro. Questi 86 miliardi di euro rappresentano circa 100 miliardi di dollari. La cosa divertente è che 100 miliardi di dollari è tipicamente quello che Google ha nel suo conto in banca. Non sto nemmeno parlando del suo fatturato. Se guardate il flusso di cassa di Google o quello di Apple, ora siamo su volumi di circa 100 miliardi di dollari. Che cosa significa? Significa che domani Google può scrivere un assegno. Sono così grandi che sono in grado di impedire la costruzione di un gigante europeo, anche un gigante digitale europeo, perché ciò significherebbe che l'Europa dovrebbe investire, stavo per dire, quattro o cinque volte tanto per essere sicura di raggiungere Google o Facebook, che sono aziende che, tecnologicamente, sono dei gioielli. Da un punto di vista tecnico, queste aziende sono straordinarie! La quantità di dati che Google elabora al secondo è assolutamente fenomenale. Mi chiedo se, se volessimo fare la stessa cosa in Francia o in Europa, potremmo farlo semplicemente investendo 100 miliardi di dollari.

In concreto, se domani sentirete Bruno Lemaire dire "creeremo un Airbus digitale e difenderemo la nostra sovranità digitale", scommetterei la mia vita che sarà più come mettere soldi per finanziare start-up con amici, persone che si conoscono, ecc, ma non sarà mai per raggiungere questo obiettivo, che, per me, non è direttamente raggiungibile.

Questo è il lato della definizione ufficiale della sovranità digitale.

D'altra parte, possiamo avere un'altra definizione che sarebbe, di fatto, che essere sovrani significa non avere un padrone. Se partiamo da questo, io sono sovrano, allora sono al livello più alto. Il problema del sovrano è che spesso ha degli schiavi.

Piuttosto che parlare di sovranità digitale, preferirei parlare di autonomia digitale o di emancipazione digitale. Per me, questa questione dell'autonomia o dell'emancipazione significa che OK, non abbiamo nessuno sopra di noi e siamo finalmente in grado di installare i nostri servizi, sviluppare i nostri servizi e gestire i nostri servizi. Questo è esattamente quello che hanno fatto la Francia e quasi tutti i paesi: i dati sanitari sono gestiti all'interno delle macchine della previdenza sociale o della CNAV se parliamo di assicurazione vecchiaia, ecc. Quindi siamo ben in grado, in Francia, di gestire i nostri dati, è una possibilità, l'abbiamo fatto, potremmo continuare a farlo. Il problema è che, oggi, i dati sanitari vengono venduti, o almeno usiamo fornitori di servizi come Microsoft per ospitare i dati sanitari, che è una pessima idea.

Quello che vorrei difendere come punto di vista, se siamo un po' responsabili, è dire che è meglio imparare a pescare che regalare il pesce. Preferirei che ogni amministrazione, o anche ogni individuo, potesse dire a se stesso "OK, sarò autonomo con la tecnologia digitale e se, domani, creo un'associazione, piuttosto che andare su Google, troverò, per esempio, un servizio che si chiama NextCloud [ 12], che è un software gratuito, che pagherò forse 5 euro al mese, ma, come risultato, potrò immagazzinarci i miei dati, sono i miei dati, non c'è pubblicità. Non stiamo usando i meccanismi dell'economia dell'attenzione, non siamo lì per vendermi qualcosa, mi offriamo un servizio, pago per questo servizio. E se sono ancora più autonomo, posso installare io stesso questo servizio e gestirlo da casa, perché non su un computer, un vecchio computer che ho messo in cantina. Questo è possibile. Per me, questo sarebbe il modo migliore per raggiungere l'autonomia digitale in relazione alla sovranità digitale. Per il momento, l'ingenuità dei politici i cui discorsi ho sentito finora mi fa sorridere.

**Perrine Tanguy:** OK. Quindi bisogna riprendere il potere in pratica, se ho capito bene.

**Pierre-Yves Gosset:** Esattamente. In effetti, questo è il titolo del libro a cui ho contribuito chiamato *Numérique: reprendre le contrôle (Digitale: riconquistare il controllo)*. Per me, significa usare il software libero, significa cercare di territorializzare ciò di cui abbiamo bisogno al giusto livello. Per esempio, non c'è bisogno di andare a ospitare i nostri dati sanitari con Microsoft, ci sono attori in Francia oggi che fanno il lavoro molto bene e che potrebbero perfettamente ospitare i dati sanitari dei francesi sul territorio francese e, soprattutto, è demistificare ciò che è il digitale. Ciò di cui il grande pubblico non è necessariamente sempre consapevole è che uno dei punti di forza di Google o Apple, per esempio, è che queste sono aziende che sono molto brave a dire "non preoccupatevi di come funziona, basta premere il pulsante e funziona". Ed è vero che è iperconveniente, ipercomodo. Vuoi avere una conversazione su WhatsApp, premi un pulsante e puff! funziona. Ma, per me, non è una soluzione davvero positiva perché, di fatto, si perde il controllo. Bernard Stiegler, un filosofo morto quest'anno, parlava di proletarizzazione, cioè che ci è stata tolta la conoscenza di come funziona il computer. È come con le automobili, oggi difficilmente si può cambiare una ruota o una candela senza andare dal concessionario. Su un computer, cambiare un disco rigido è diventato molto più complicato di prima. Google e Apple stanno andando in questa direzione dicendovi "non preoccupatevi, noi ci prendiamo cura della vostra macchina, noi ci prendiamo cura delle vostre applicazioni, voi le usate".

Quindi è il modo in cui si passa dal consumo a, finalmente, una comprensione di ciò che accade nella macchina quando si fa un clic. Che sei consapevole che, potenzialmente, quando vai su una pagina, anche sul sito di *Le Monde*, *lemonde.fr*, beh, le pubblicità che vengono visualizzate sono messe all'asta per 10 o 20 millisecondi per identificare che sei tu, Perrine, che sei una donna, che hai tale e tale età, che vivi in tale e tale luogo, in modo che sia questa pubblicità che ti serve. E questo, in ogni caso, non è il mondo che voglio.

**Perrine Tanguy** : OK. In ogni caso, è tutto molto interessante. Riprendiamoci il potere.

**Pierre-Yves Gosset**: Esattamente, riprendersi il potere. Esattamente. C'era uno slogan che era *Power to the people*, ora mi piace dire *software to the people*. Mi piace dire software al popolo, per ridare il potere del software al popolo, e questo significa, tra le altre cose, software libero e commons.

**Perrine Tanguy**: Molto bene. Quindi cosa facciamo? Come facciamo a scollare il nostro uso di Internet? Che consiglio potrebbe dare a un utente, come me per esempio, che vorrebbe scollare il suo uso di Internet senza sentirsi sopraffatto o sentire una certa mancanza. Da dove comincio? Da dove comincio?

**Pierre-Yves Gosset**: Prima di tutto, facendovi un tè o un caffè. Andrà bene e, soprattutto, dicendosi che non c'è nessuna ingiunzione e che non c'è bisogno di sentirsi in colpa. Per me, il miglior esempio che possiamo fare è il passaggio al ciclismo o il diventare vegetariani. Sappiamo che mangiare troppa carne non fa bene al pianeta. Non sono vegetariano, ma oggi cerco di consumare meglio, di consumare meno, di consumare più localmente, ecc. In ogni caso, per quanto riguarda la carne, sembra ovvio, ma è una transizione. È lo stesso per il ciclismo, non ho intenzione di dire a una madre single con due figli che deve portare un bambino a judo a 15 km di distanza "non è grave, prendi la tua bici". Se piove, se l'altro deve essere curato, forse avere una macchina ha senso. Non c'è vergogna e non c'è ingiunzione. Si può essere verdi e avere una macchina, non è proibito. Nel settore digitale, è più o meno la stessa cosa. La transizione avverrà probabilmente a poco a poco e questo va bene; non è necessario cambiare tutto domani.

Quello che potrei dirvi, il "consiglio di base", tra virgolette, è già il vostro browser: usate Firefox [ [13](#)] che è un software gratuito piuttosto che Chrome che appartiene a Google; su Firefox installate un ad blocker, ce n'è uno molto buono, che è anche gratuito, chiamato uBlock Origin [ [14](#)] e già, lì, avete un software gratuito per il vostro browser e avete un ad blocker. Prima di tutto, consuma meno, da un punto di vista ecologico è meglio, perché, dopo tutto, la pubblicità fa molte richieste, tecnicamente fa molte chiamate ad altre macchine, ecc., quindi bloccare queste richieste è già meglio e poi si diventa meno dipendenti da questo capitalismo di sorveglianza di cui parlavo prima, che è quello di visualizzare questa pubblicità o quella pubblicità. Un browser gratuito e un ad blocker è già un passo che tutti possono fare molto facilmente. Ho visto siti dove Firefox non è ben accettato, ecc., questo non impedisce di tenere un Chrome a lato, so che a volte è un dolore passare da uno all'altro, ma onestamente, per me, è un passo che tutti possono fare.

In altri passi, sempre in termini di software libero, sul vostro computer, invece di usare Microsoft Office, potete usare una suite per ufficio come LibreOffice [ [15](#)], funziona molto bene. È vero che l'interfaccia sembra un po' datata, ecc., rispetto a Microsoft Office, ma se volete scrivere documenti, fare una presentazione tipo PowerPoint o un foglio di calcolo equivalente a Excel, funziona molto bene.

Quindi lì, stai solo prendendo un piccolo bivio nella strada, ma è comunque un bivio.

Sul web c'è anche la possibilità di utilizzare servizi gratuiti. Ci sono ovviamente quelli di Framasoft che potete trovare su [degooglisons-internet.org](http://degooglisons-internet.org), che vi permettono di dire "piuttosto che usare Google Docs, userò Framapad; piuttosto che usare Google Forms, userò Framaforms; piuttosto che usare Doodle, userò Framadate. Questo è del tutto possibile e puoi farlo al tuo ritmo, quando vuoi. Come motore di ricerca, raccomandiamo un motore chiamato DuckCuckGo, che significa "duck duck", *anatra* come "duck". DuckDuckGo [ [16](#)] è un motore che è molto più rispettoso della privacy, almeno rispetto ad altri, in particolare quello di Google.



Poi, per me, c'è la questione del telefono. La questione del telefono è complicata perché sarà necessariamente iOS su un iPhone e se si compra un telefono, uno smartphone Android invece, è possibile, ci sono soluzioni, in particolare c'è una fondazione [ [17](#) ] che è stata creata non molto tempo fa chiamata /e/, la lettera "e", che propone un sistema operativo per telefoni che è Android senza Google, fondamentalmente, che si basa su una soluzione open-source che si chiama LineageOS [ [18](#) ], alla fine della giornata, non importa davvero quali siano i nomi. È un software gratuito, in realtà è Android senza applicazioni Google, quindi non è necessario fornire un account Google. Oggi, se hai uno smartphone Android, la prima cosa che ti chiedono quando lo accendi è "qual è il tuo indirizzo Gmail?", davvero! Se non hai un indirizzo Gmail, se non hai un account Google, è complicato.

Ti permette di usare quel telefono o di comprare direttamente dei telefoni che sono scollati e che ti permettono di usare il tuo telefono senza essere tracciato in modo permanente. Sono consapevole che è complicato, la prova è che ho ancora un telefono con Android di Google. Tuttavia, c'è una cosa semplice che puoi fare: se hai uno smartphone, puoi scaricare un'applicazione gratuita chiamata Exodus Privacy [ [19](#) ] che analizzerà il numero di applicazioni che hai sul tuo telefono e i tracker che contengono per ogni applicazione. A volte si scopre che in un'applicazione Magnifier o Flashlight ci sono 25 tracker. Questo è per aiutarvi a diventare consapevoli e dire "non voglio che l'applicazione Flashlight abbia dei tracker". Così almeno si può avere quel riflesso per dire "ho davvero bisogno di questa app torcia o la torcia sul mio telefono è già abbastanza e mi basta premere accendi la torcia e andrà bene. Ok, non sbatterà le palpebre, ecc., ma almeno non mi rintraccerà!".

Tutti questi sono possibili percorsi di transizione per andare a zero GAFAM.

Io uso un sistema operativo libero chiamato Linux [ [20](#) ] e funziona molto bene. Sono consapevole che questa è quasi la fase finale e che, di fatto, siamo tutti su un cammino più o meno lungo.

**Perrine Tanguy:** OK. Molto bene. Prenderò nota di tutto questo!

**Pierre-Yves Gosset:** Soprattutto, non sentitevi in colpa, davvero. Non bisogna darsi delle ingiunzioni. Deve venire dalla pancia, non dalla testa.

**Perrine Tanguy:** Sì, è così. OK. Fantastico.

Ora veniamo alle mie piccole domande sul filo rosso, Pierre-Yves, e nelle mie prime domande sul filo rosso, la prima è: hai qualche consiglio su un libro da leggere sul tema della Degoizzazione o un reportage da guardare, un documentario?

**Pierre-Yves Gosset:** Ne ho avuti molti. Così ne ho scelto uno che potrebbe piacervi perché si chiama *Déclic* au singulier.

**Perrine Tanguy:** Grande. Sì, mi piace!

**Pierre-Yves Gosset:** È un libro scritto da Maxime Guej e Anne-Sophie Jacques, un giornalista e una ex startup, pubblicato da Les Arènes ed è un ottimo punto di partenza per tutto quello che ho appena spiegato, che mostra quali sono i problemi. Ci sono piccole schede pratiche su come posso rimuovere Google dal mio telefono, ecc. Penso che sia un libro molto educativo, molto semplice, molto accessibile.

Ci sono molti libri su questi temi. Vi incoraggio a leggere un autore chiamato Olivier Ertzscheid, che è un professore di comunicazione e che ha scritto un libro chiamato *L'appétit des géants* e un secondo, più recente, su Mark Zuckerberg [*Le monde selon Zuckerberg*] e su come i capi di queste

aziende vedono il mondo e come il modo in cui vedono il mondo in definitiva modella il mondo in cui viviamo.

**Perrine Tanguy:** Interessante. INTERESSANTE. Comunque, metterò, per gli ascoltatori, tutti i riferimenti nella descrizione dell'episodio, con link se necessario, così sarà più facile trovare tutto. Fantastico.

Hai già più o meno risposto alla prossima domanda, che è: come affronti la tecnologia digitale nella tua vita quotidiana e quali sono i gesti di sobrietà digitale che hai già adottato? Immagino che tu abbia già adottato tutti i consigli che hai appena dato, cioè usare Firefox, ci hai parlato del tuo smartphone, ecc. Hai altri gesti che hai adottato? Ha altri gesti del genere di cui vorrebbe parlare con noi questo pomeriggio?

**Pierre-Yves Gosset:** Sì, assolutamente. Infine, quasi il miglior consiglio che potrei dare in termini di sobrietà digitale è quello di provare a lasciare lo smartphone fuori dalla stanza. Questo non è un consiglio tecnico. Dico questo e non sono un buon esempio perché non posso ancora farlo, il che mostra una forma di dipendenza dal telefono giocattolo coccoloso, ecc. Vi incoraggio a provare, non è un grosso problema, è dire stasera, quando vado a letto, non porterò il mio telefono in camera, leggerò un libro, ascolterò la radio. Fate qualcos'altro e lasciate fuori il vostro smartphone, questo farà uscire una radiosveglia perché spesso è il telefono che viene usato come sveglia, una radiosveglia non costa molto. Questo è forse il mio primo gesto di sobrietà digitale.

La seconda, ne ho parlato, per me sarebbe usare ublock Origin perché, in fin dei conti, bloccare gli annunci è sobrio da un punto di vista energetico e ambientale, ma anche da un punto di vista visivo e patrimoniale, direi.

Ho un account Spotify che è una grande azienda capitalista che funziona molto bene e il fatto è che non ho un equivalente. Quindi ok, ho un account Spotify, ma, di fatto, scarico la musica che ascolto di più, cosa che Spotify permette con un semplice clic. Così quando sto lavorando, perché sto lavorando con la musica, non sto scaricando la stessa traccia 15 volte e la sto suonando direttamente dal mio computer. Sono *noccioline* e, allo stesso tempo, cambia molte cose perché conosco molte persone che lavorano oggi con una playlist di YouTube in esecuzione in una scheda. Sono video che ora sono spesso in alta definizione, che si scaricano mentre si lavora, che fanno lavorare i server, che consumano elettricità, che fanno lavorare le centrali nucleari e le centrali a carbone per niente. Prendi questi brani, usali sul tuo computer e consumerà molto meno.

Per me, questa questione della sobrietà digitale è esattamente la stessa dell'hardware, che si tratti di un computer o di un'automobile, è la buona vecchia regola delle quattro "R": in ecologia è ridurre, riutilizzare, riciclare, rifiutare. Così può essere per dire che potrei comprare un computer di seconda mano piuttosto che uno nuovo perché, almeno, non richiede la riproduzione di tutto ciò che è iperdannoso per l'ambiente, che è essenzialmente la produzione del computer molto più del suo utilizzo.

Non è un grosso problema, questi piccoli comportamenti individuali sono importanti, ma tutto mi sembra *meschino finché non c'è* una reazione collettiva e politica. Per esempio, l'estrazione dei bitcoin, che è una criptovaluta, consuma attualmente tanta elettricità quanto l'Irlanda. Mi sento di dire che non interessa a nessuno ed è un peccato.

**Perrine Tanguy:** A nessuno interessa o nessuno ne sa troppo.

**Pierre-Yves Gosset:** Sì, è vero. Avendo l'impressione di non avere, ancora una volta, alcun controllo o potere su di essa, ci diciamo "non posso farci niente". Poi ti senti in colpa perché hai mandato un'email e hai appena risposto "grazie" via email, il che è completamente stupido. Avete il

diritto di rispondere "grazie" via e-mail. Avete il diritto di avere un comportamento individuale che vi piace, in ogni caso è rispettabile.

**Perrine Tanguy** : OK. Continuerò a mandarvi piccoli ringraziamenti per posta allora!

**Pierre-Yves Gosset**: Ecco!

**Perrine Tanguy**: L'ultima domanda, che spesso pone un po' di problemi, o almeno non vedo l'ora di sentire la tua risposta, è come vedi il futuro del digitale in Francia e nel mondo, Pierre-Yves?

**Pierre-Yves Gosset**: Ovviamente non ho una sfera di cristallo, altrimenti sarebbe troppo pratico. Per me dipende molto dalla scelta della società. Anche qui, non è una risposta tecnica, è più una risposta politica, non politica di parte nel senso di sinistra-destra, ma davvero porre la domanda di che tipo di società vogliamo, e questo è ciò che deciderà il futuro della tecnologia digitale. Se rimaniamo nella società dei consumi, continueremo ad essere soggetti a quello che si chiama solutionismo tecnologico, cioè abbiamo un problema e troveremo una soluzione tecnica. Queste soluzioni tecniche, dirò TousAntiCovid, è una soluzione tecnica che non è realmente progettata per combattere un virus, è piuttosto progettata per collegare le persone, ecc. Quindi non ci sono altri modi di usare il legame tra gli esseri umani piuttosto che usare la tecnologia digitale, eppure è un tecnofilo a dirvelo. Bisogna diffidare del solutionismo tecnologico. Quando ti viene portata una soluzione tecnica, devi valutarla e questa è la prima cosa.

Finché siamo in questa società dei consumi, penso che ci saranno problemi di sorveglianza, ci saranno problemi di divisione, che sia la divisione dell'opinione su Twitter dove sono 280 caratteri, o la divisione delle classi sociali con persone che hanno un sacco di soldi perché hanno messo su la start-up giusta al momento giusto, e così via, e poi persone che sono in gravi difficoltà finanziarie. Di fronte a questo modello di società dei consumi che denunciamo, cerchiamo di proporre un altro modello immaginario che chiamiamo la società dei contribuiti. Per noi, una società di contribuito è una società in cui le associazioni hanno tipicamente il loro posto, e non è solo per formare un club di bridge, è anche per incontrarsi e discutere di circoli tecnologici, femministi e politici. Per me, la società del contribuito è una società in cui la solidarietà digitale esiste perché abbiamo ridato potere alle persone rendendole consapevoli di cosa sia, come funzioni e come possano agire su di esso. In un certo senso, è un po' una società di beni comuni e il software libero fa parte di questi beni comuni. Non è affatto l'alfa e l'omega, ma in ogni caso questa società del contribuito sarà possibile, secondo me, solo se riusciamo a prendere coscienza che dobbiamo riprendere il potere su queste questioni digitali.

**Perrine Tanguy**: Spero che gli ascoltatori, dopo aver ascoltato questo episodio, abbiano preso coscienza di questo e poco a poco ci arriveremo. Lei ha una visione piuttosto positiva e ottimista.

**Pierre-Yves Gosset**: È complicato. Infatti, il lato negativo è che penso che continuerà ad essere diviso, cioè c'è gente che si ostinerà a difendere la società dei consumi perché non sono pronto a sacrificare l'ascolto delle mie playlist di YouTube per otto ore al giorno al lavoro e poi lasciatemi fare quello che voglio, tanto c'è il 5G e posso scaricare più velocemente, c'è la fibra, eccetera, comunque va tutto bene, posso continuare a consumare di più. Comunque tutto va bene, posso continuare a consumare di più.

D'altra parte, ci sarà una crescente divisione con le persone che, come noi, pensano che dobbiamo uscire da questa società dei consumi, che dobbiamo uscire dal capitalismo poco a poco; non accadrà da un giorno all'altro perché i contro-modelli saranno complicati da trovare. In effetti, sono piuttosto ottimista sul fatto che sempre più persone si stanno unendo a questo tipo di movimento, non

necessariamente il software libero, potrebbe essere la transizione ecologica, potrebbe essere la questione femminista, ecc, e dire che dovremo combattere e resistere contro questi modelli un po' oppressivi. Penso che con queste persone saremo in grado di fare delle cose davvero grandiose.

**Perrine Tanguy :** Sì. Ne sono sicuro, almeno lo spero. Molto bene. Grazie mille, Pierre-Yves, per tutto questo.

**Pierre-Yves Gosset:** Non c'è di che. Grazie per il vostro invito.

**Perrine Tanguy:** È stato molto ricco sentirla parlare, molto bello. Per gli ascoltatori, metterò nella descrizione tutti i riferimenti che Pierre-Yves ha citato nell'episodio. Cosa posso augurarti per oggi, che è un giorno speciale perché è il tuo compleanno? Cosa vi auguriamo?

**Pierre-Yves Gosset:** Potersi incontrare di nuovo, passare un momento con alcune persone che mi sono vicine e con le quali, evidentemente, i legami sono un po' distesi in questo momento. Questo è tutto! Per essere in grado di celebrare le cose, in effetti. In futuro, penso che dovremmo augurarci a vicenda delle riunioni, è quello che ci mancherà.

**Perrine Tanguy:** Sì. Sono d'accordo. Fantastico.

**Pierre-Yves Gosset:** Feste e incontri. È un buon programma!

**Perrine Tanguy :** Mi sta bene, mi sta molto bene!

Ancora buon compleanno. Spero che tu abbia il tuo bicchiere di champagne stasera.

**Pierre-Yves Gosset:** Forse.

**Perrine Tanguy :** A presto.

**Pierre-Yves Gosset:** Grazie. A presto.

**Perrine Tanguy:** Ciao Pierre-Yves.

Spero che questo episodio vi sia piaciuto e che, come me, siate pronti a riprendere il potere sul vostro uso digitale. Da parte mia, comincerò a calmare il mio uso di Google Chrome e mi sposterò lentamente verso Firefox e poi, per continuare a raccontarvi la mia vita, ho recentemente ricevuto in regalo una bella radiosveglia, che mi permette di tenere il mio smartphone lontano dalla camera da letto.

Altri episodi di questo podcast sono in arrivo con argomenti altrettanto interessanti.

[Come promemoria: le posizioni espresse sono quelle dei relatori e non riflettono necessariamente quelle di April, che non sarà ritenuta responsabile in alcun modo delle loro parole].

**Perrine Tanguy:** Per tenersi aggiornati, non esitate a trovarmi su LinkedIn sotto Perrine Tanguy o sull'account (Dé)clics su Instagram

Infine, se vi è piaciuto questo episodio, non esitate a condividerlo e a mettere cinque stelle su Apple podcast. Spero che tu abbia una grande giornata. Non dimenticate di adottare semplici gesti di sobrietà digitale come l'acquisto di un nuovo dispositivo usato o ricondizionato. A presto!

## Note

[1] [Framasoft](#)

[2] [Qu'est-ce que le logiciel libre ?](#)

- [3] [Dégooglisons Internet](#)
- [4] [Révélations d'Edward Snowden](#)
- [5] [USA PATRIOT Act](#)
- [6] [Framapad - Éditeur de texte collaboratif](#)
- [7] [Framadate - Organiser des rendez-vous simplement, librement](#)
- [8] [Framaforms - Créez et diffusez vos formulaires](#)
- [9] [Collectif CHATONS](#)
- [10] [Infini - Hébergeur associatif de sites et services web](#)
- [11] [À l'ère d'Internet, alerter & agir au nom de la liberté - avec Héloïse Pierre](#)
- [12] [NextCloud](#)
- [13] [Firefox](#)
- [14] [uBlock Origin – Bloqueur de publicités gratuit et open-source](#)
- [15] [LibreOffice](#)
- [16] [DuckDuckGo](#)
- [17] [e.Foundation](#)
- [18] [LineageOS](#)
- [19] [Exodus Privacy](#)
- [20] [GNU/Linux](#)